

OPEN CALL

PREMIO DI RESIDENZA UNDER 30

CANTIERI MONTELUPO

Arte contemporanea, ceramica, relazione a cura di *Christian Caliandro*

La Fondazione Museo Montelupo ha aperto la Call pubblica per l'individuazione del terzo artista dei Cantieri Montelupo, che sarà selezionato tra gli artisti emergenti (under 30) da una Commissione composta dal Curatore del progetto, Christian Caliandro, dal Direttore della Fondazione Museo Montelupo, Benedetta Falteri, e dalle artiste dei Cantieri 2022, Elena Bellantoni e Serena Fineschi.

OPEN CALL 2022

La Fondazione Museo Montelupo Onlus di Montelupo Fiorentino (FI) indice una *open call* rivolta ad artisti/e under 30, per una residenza artistica nell'ambito del progetto *Cantieri Montelupo: arte contemporanea, ceramica, relazione*, a cura di Christian Caliandro, che si svolgerà a Montelupo Fiorentino dal 10 al 18 settembre 2022.

Facendo seguito all'esperienza dei *Cantieri Montelupo* dello scorso anno, nell'estate 2022 la nuova edizione sviluppa a luglio quei risultati con le residenze e i *workshop* delle artiste Elena Bellantoni e Serena Fineschi.

L'artista selezionato/a per settembre si impegna a tenere un primo *workshop* della durata di due giorni (dedicato alla presentazione della propria ricerca artistica e all'elaborazione dell'idea progettuale), seguito da una residenza nei giorni successivi dedicata allo sviluppo del progetto in collaborazione con una o più realtà artigianali e imprenditoriali del territorio, legate alla ceramica e dalla presentazione finale dei risultati. La realizzazione delle opere verrà portata avanti nelle settimane seguenti dagli artigiani, ed entrerà a far parte a fine anno della mostra dedicata al progetto insieme ai lavori delle prime due artiste invitate.

L'artista selezionato/a riceverà un *fee* di 1000 euro lordi; le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico della Fondazione, così come quelle relative ai materiali impiegati durante il *workshop* e alla produzione finale dell'opera/delle opere risultante/i dall'intero processo.

L'intero progetto si fonda sul tentativo di favorire l'emersione di dinamiche inattese, che si riferiscano direttamente a loro volta non tanto a tratti stilistici e tecnici quanto a un'intera attitudine, a quella che potremmo definire una disposizione d'animo - orientata a favorire l'imprevisto come incontro con l'altro. Le dimensioni fondamentali di questo lavoro collettivo sono dunque l'esperienza, il dialogo, l'incontro e la partecipazione.

L'artista selezionato/a dovrà dunque tenere conto nella sua proposta del fondamentale aspetto di relazione, da costruire e sviluppare con: i partecipanti del *workshop* iniziale; la comunità dei ceramisti; la comunità di Montelupo Fiorentino.

Modalità, condizioni di partecipazione e documenti richiesti

La call è aperta a tutti gli artisti/e residenti nel territorio nazionale che non abbiano compiuto 31 anni di età alla data di scadenza del bando. Per partecipare alla selezione è necessario inviare in formato pdf:

- modulo di adesione compilato e firmato (parte integrante del presente regolamento) in tutte le sue parti;
- copia di un documento di riconoscimento (carta d'identità o passaporto);
- *curriculum vitae*, con descrizione del proprio percorso formativo, creativo ed espositivo;
- portfolio artistico;
- proposta del progetto di residenza (massimo 10000 battute spazi inclusi), comprensiva di una descrizione dettagliata della proposta artistica laboratoriale e suddivisa nelle seguenti voci:
 - titolo del progetto e *abstract* del progetto;
 - descrizione della proposta relativa al *workshop* iniziale: fasi di lavoro e programma delle attività, da suddividere in 8 ore nella prima giornata e 4 nella seconda;
 - obiettivi del progetto;
 - immagine progettuale (facoltativa: fotografia, schema, disegno, elaborato digitale, ecc.) in formato jpeg;
 - ipotesi dei materiali e le tecnologie da impiegare durante il *workshop*, specificando per ogni voce di spesa le quantità necessarie e i beni/servizi da acquisire o utilizzare.

La documentazione deve essere inviata all'indirizzo fondazionemuseomontelupo@pec.it entro e non oltre le ore 23.59 del giorno **17 luglio 2022**.

Criteri di selezione e giuria

Le proposte saranno selezionate da una giuria di esperti, in base all'attinenza con le finalità e gli obiettivi del progetto e alla valutazione di portfolio e titoli artistici. La giuria sarà composta da Benedetta Falteri (direttore Fondazione Museo Montelupo Onlus), Christian Caliandro (curatore Cantieri Montelupo), Elena Bellantoni e Serena Fineschi (le prime due artiste invitate all'edizione 2022 dei Cantieri Montelupo).

Il nome dell'artista selezionato/a verrà comunicato **entro il mese di luglio 2022**.

CANTIERI MONTELUPO
Arte contemporanea, ceramica, relazione
a cura di *Christian Caliandro*

IL PROGETTO

#cantiere 1 > *Elena Bellantoni*
2-10 luglio 2022

#cantiere 2 > *Serena Fineschi*
16-14 luglio 2022

premio di residenza 2022
#cantiere 3 > *artista under 30*
10-18 settembre 2022

con la partecipazione delle studentesse
del Corso di Laurea in Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Firenze del Prof. Giorgio Bacci per la costruzione di un racconto collettivo dei cantieri

Il progetto vuole alimentare il dialogo tra il Museo, la manifattura ceramica e la Comunità attraverso il linguaggio della contemporaneità. Lo fa partendo dalla "Materia Prima" del territorio, la ceramica, della quale il Museo conserva un magnifico patrimonio storico che documenta il ruolo di "Fabbrica di Firenze" rinascimentale di questo piccolo borgo toscano. Una materia che ancora oggi si relaziona con le vite delle persone, con la quotidianità del lavoro ed è "patrimonio genetico" del paese, veicolo di sperimentazione di linguaggi di fruizione. La progettualità specifica riguarda la seconda edizione di Cantieri Montelupo, il programma di residenze artistiche diretto da Christian Caliandro. In questa nuova edizione saranno coinvolte due artiste visive, **Elena Bellantoni** e **Serena Fineschi**, tra le autrici più interessanti a livello nazionale, e molto interessate a una collaborazione con il territorio per esplorare le possibilità di espansione della loro ricerca attraverso la ceramica. Un terzo artista, **under 30**, sarà invece selezionato dal Curatore e dalla Fondazione Museo Montelupo attraverso una **call pubblica**, che prevederà la partecipazione al programma di residenza, la produzione di un workshop e la restituzione degli esiti del progetto attraverso la mostra e il catalogo dei cantieri, programmati per l'autunno 2022.

Un programma di residenze artistiche, curato da **Christian Caliandro**, che unirà, alla sua seconda edizione, l'arte visiva, la ceramica di Montelupo, le parole e le immagini che scaturiranno dal diario collettivo della Comunità, che sarà chiamata in modo ancora più deciso alla relazione con il processo creativo, con la contemporaneità che alimenta e costruisce la tradizione manifatturiera di Montelupo.

Cantieri Montelupo è il progetto, curato da Christian Caliandro, organizzato e sostenuto dalla

Fondazione Museo Montelupo Onlus e dal **Comune di Montelupo Fiorentino** per la rassegna **Cèramica OFF**, il programma di residenze, workshop, mostre, performance e visite programmato per l'estate 2022.

Negli ultimi anni la ceramica di Montelupo è stata il mezzo espressivo di laboratori di sperimentazione artistica in molti ambiti: dalla *materia prima dell'arte contemporanea* sviluppata nel programma **Materia Prima**, curato da *Marco Tonelli*, che ha costruito il nucleo del percorso urbano di opere *site specific*, alle edizioni di **Materia Montelupo**, **About a Vase**, **Doppio Circuito**, **Il Colore Interiore**, a cura di *Matteo Zauli* e **Ceramica Dolce**, il progetto curato da *Silvana Annicchiarico*, che hanno affrontato il tema del rapporto tra alto artigianato, arte contemporanea e design, mettendo in relazione gli artisti e i designer ospiti con le competenze degli artigiani del territorio per lo sviluppo di opere e collezioni di manifattura.

E con questo stesso significato, ovvero **l'incontro, l'integrazione, la valorizzazione delle capacità del territorio e la sperimentazione di nuovi linguaggi**, il Museo ha affidato a *Christian Caliandro* questa nuova edizione del programma di residenze, che ha al suo centro i temi della relazione e della produzione collettiva.

Il termine "cantieri" scelto anche in questa edizione per designare il programma di residenze artistiche dell'estate 2022 (2-10 luglio; 16-24 luglio; 10-18 settembre) descrive il carattere sperimentale dei processi che esso intende attivare. Gli artisti coinvolti infatti - **Elena Bellantoni** e **Serena Fineschi**, e il **vincitore della call per artisti under 30** per il premio di residenza - avvieranno una collaborazione con alcune realtà formative, artigianali e imprenditoriali del territorio, con cui condivideranno il loro metodo e il loro approccio creativo. L'intero progetto si fonda infatti sul tentativo di favorire l'emersione di dinamiche impreviste e inattese, che si riferiscano direttamente a loro volta non tanto a tratti stilistici e tecnici quanto a un'intera attitudine, a quella che potremmo definire una disposizione d'animo. Le dimensioni fondamentali di questo lavoro collettivo - che si avvierà di volta in volta attraverso workshop intensivi, incontri informali, interventi urbani e momenti di restituzione - sono dunque l'esperienza, il dialogo, l'incontro e la partecipazione: l'idea e la pratica, cioè, di una relazione paritaria e biunivoca. La comunità di Montelupo e, in generale, dei partecipanti ai Cantieri, sarà coinvolta da un percorso che si integra nel processo delle residenze, guidato dal curatore con la collaborazione delle studentesse del Corso di Laurea di Arte Contemporanea dell'Università di Firenze. Una raccolta di impressioni, di scritti, immagini e video che costituiranno il racconto collettivo, un diario della Comunità legato all'esperienza dei Cantieri. Un sistema di relazioni che vuol interagire dal suo esordio, fino alla restituzione degli esiti dei progetti. Questa idea e questa pratica si avvicinano, in fondo, a quello che Carla Lonzi definiva negli anni Settanta "sbocciare nella reciprocità": coincidono forse con un'arte che aiuti a vivere, a esistere con gli altri; a (ri)costruire un mondo comune e un modo comune di stare al mondo, di stare insieme (con-vivere). Questa forma di arte è totalmente aperta, e vive nel rapporto con gli individui, con la comunità e con il territorio. È un'esperienza interiore e, al tempo stesso, un'esperienza vissuta insieme ad altri. E non è lontana, in fondo, da quell'arte per tutti descritta nello stesso periodo dal designer Ettore Sottsass: "Da ogni parte si prenda, (...) a me pare che la cultura non sia un bene 'superiore': non mi pare che la cultura sia fatta di materia speciale, né soprannaturale, né magica, né niente. A me pare che la cultura sia un bene che - un giorno o l'altro - dovrà essere considerato come un bene qualunque, un bene come un altro, che

tutti possono produrre per sé e per gli altri e al cui progetto tutti possono e hanno diritto di partecipare, inventando, negando, facendo casino...” (*Il popolo lontano*, in *Molto difficile da dire*, Adelphi 2019, p. 272).

Questa edizione dei Cantieri vuole, in particolare, approfondire alcuni aspetti che sono stati accennati e sperimentati sul terreno dei workshop e delle residenze nella scorsa edizione (*che ha visto la presenza degli autori Claudia di Palma, Angelo Ferracuti, Simone Innocenti nei cantieri di Marco Ulivieri, Emanuela Barillozzi Caruso, Laura Cionci e Marco Raparelli*), nonché recentemente pubblicati dal curatore nel saggio *L'arte rotta* (Castelvecchi 2022):

1) La relazione

“Che vuol dire allora un’opera come un’edicola votiva? Be’, per prima cosa l’edicola (un oggetto che esiste in molte confessioni religiose e tradizioni (..), non la puoi comprare: è a disposizione di tutti, è pubblica. Ma in questa sua dimensione pubblica coltiva un rapporto intimo, raccolto, individuale con l’essere umano: *una relazione*. Inoltre, è caratterizzata da un linguaggio popolare, vernacolare, alla portata di tutti, inclusivo e non esclusivo. (...) anche perché chi ha davanti non è uno spettatore (...). Questa relazione attiva infatti la dimensione *sacra* e rituale. (...) L’opera che funziona come un’edicola è in grado cioè di modificare lo spazio quotidiano di chi, piuttosto che fruirla, stabilisce con essa un rapporto di questo di questo tipo (...).”

(Da Christian Caliandro, *L'arte rotta*, pp. 121-122, Castelvecchi 2022).

2) La coautorialità

“E se, invece, gli spettatori non ci fossero (più)? Se si trasformassero in qualcos’altro (...) Se pretendessero per esempio di partecipare attivamente all’opera, addirittura di essere suoi *co-autori*? Di dire la loro? Di “sbocciare nella reciprocità” (Carla Lonzi)? (...) Ma ciò che manca davvero è ammettere effettivamente l’Altro come co-autore, co-creatore, con tutti i suoi difetti, il suo gusto, le sue idiosincrasie. Voglio dire che è molto difficile strutturare e portare avanti un vero lavoro collettivo, ma è realmente ciò che mi interessa a questo punto (...).”

(Da Christian Caliandro, *L'arte rotta*, pp. 240-241, Castelvecchi 2022).

Le artiste invitate in residenza:

Elena Bellantoni (1975 Vibo Valentia) vive e lavora a Roma, è docente all’Accademia di Belle Arti di Roma e Brera, Milano. Dopo essersi laureata in Storia dell’Arte Contemporanea, studia a Parigi e Londra, dove nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al WCA University of Arts London. Nel 2007 è cofondatrice Platform Translation Group a Londra, nel 2008 apre lo spazio 91mQ art project space di Berlino, nel 2015 è cofondatrice di Wunderbar Cultural Project. La sua ricerca artistica si concentra sui concetti di identità ed alterità utilizzando il corpo come mezzo di interazione. La parola, il linguaggio diventano incarnati sono dispositivi esplorativi del sistema mondo, che si traducono con l’utilizzo del video, dell’installazioni e del disegno.

Ha vinto numerosi progetti per residenze: 2021 Premio ArtTeam Cup, nel 2018 grazie a Nctm e l’Arte Studio Legale vince il bando per una residenza a Belgrado, Serbia; nel 2017 The Subtle Urgencies, con Adrian Paci, alla Fondazione Pistoletto e l’ArtHouse, Biella-Scutari, Italia/Albania; nel 2016 viene selezionata dalla Soma Mexico Residency di Città del Messico; nel 2009 As long as I’m walking una residenza con Francis Alÿs e il critico Cuauthémoc Medina, curata da 98weeks

Research, a Beirut in Libano.

Nel 2018 è tra gli artisti vincitori della IV edizione dell'Italian Council del MIBACT; nel 2019 presenta il libro dell'intero progetto al MAXXI di Roma con un Focus sul suo lavoro. Nel 2018 il video Ho annegato il Mare è selezionato nei Collateral Events di Manifesta12 a Palermo. Nel 2014 Premio speciale Repubblica.it al Talent Prize; con il progetto In Other Words, the Black Market of Translation - Negotiating Contemporary Cultures nel 2011 vince il bando NGBK a Berlino. Nel 2009 vince il Movin'up Worldwide del GAI (Giovani Artisti Italiani) dalla Presidenza Consiglio dei Ministri Italiano; nel 2006 il primo premio del Tempelhof-Schöneberg Kunstpreis Zum Ball-Spiel di Berlino.

Le opere di Elena Bellantoni sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private: la Collezione del Ministero Affari Esteri La Farnesina, la collezione dell'Istituto Centrale per la Grafica, la collezione Fondazione Filiberto Menna e la collezione Fondazione Pietro ed Alberto Rossini. I suoi lavori video sono inoltre presenti nell'Archivio Careof DOCVA e nell'Italian Area Contemporary Archive a cura di Viafarini a Milano.

Nel 2019 sono uscite due monografie sul suo lavoro: Elena Bellantoni, una partita invisibile con il pubblico a cura di Cecilia Guida edito da Postmedia Books; Elena Bellantoni, On the breadline a cura di Benedetta Carpi De Resmini, con testi di Stefano Chiodi e Riccardo Venturi edito da Quodlibet.

www.onthebreadline.it

<https://vimeo.com/user1954949>

Serena Fineschi è nata a Siena (IT). Vive e lavora a Siena e a Bruxelles (B).

Si è formata all'Istituto Statale d'Arte "Duccio di Buoninsegna" di Siena, proseguendo gli studi in progettazione grafica a Siena, Firenze, Milano e in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Siena.

Nel suo lavoro il corpo è la dimensione, la misura che lo determina, energia naturale e creazione umana. Il lavoro di Fineschi è estensione carnale, ripetizione, dove il corpo dona e riceve valicando i processi e i meccanismi tradizionali della performance. Da sempre sensibile alla ricerca e allo studio della storia della pittura, Fineschi tenta di ribaltarla, riflettendola e riproponendola con materiali desueti o di scarto, tipici della nostra società di consumo. Ogni suo lavoro è una sorta di procedura alchemica, dove la materia interagisce con il corpo dell'artista, quasi un invito a vivere l'esperienza della carne, della mente e l'epoca in cui viviamo, in piena consapevolezza della nostra evoluzione. Le trame formali del suo lavoro si distendono e comprimono di continuo, producendo fessure euforicamente tragiche, luoghi di transito che confidano nuove riflessioni e esperienze tangibili, intime e sociali.

Il suo lavoro è stato presentato in numerose sedi pubbliche e private in Italia e all'estero tra cui: CENTRALE for Contemporary Art, Bruxelles (B), MANA Contemporary, Jersey City (NJ, USA), Fondation Thalie, Bruxelles (B), Cloud Seven Bruxelles (B), Old Masters Museum, Musées Royaux de beaux-arts de Belgique, Bruxelles (B), Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, Bruxelles (B), Centre de la Gravure et de l'Image imprimée, La Louvière (B), Ambasciata d'Italia a Bruxelles, Bruxelles (B), Officina asbl contemporary, Bruxelles (B), Frédéric de Goldschmidt Collection, Bruxelles (B), Museo di arte moderna e contemporanea Raffaele de Grada, San Gimignano (Siena, IT), Complesso Museale SMS Santa Maria della Scala, Siena (IT), Palazzo delle Papesse Centro per l'arte contemporanea, Siena (IT), Corderie dell'Arsenale, Venezia (per la Biennale di Architettura di Venezia) (IT), Casa Masaccio Centro di arte contemporanea, San Giovanni Valdarno (Arezzo, IT); CRAC, Cremona (IT), Assab One, Milano (IT), "Border Crossing" per la Biennale Manifesta12,

Palermo (IT); Fondazione Palazzo Magnani, Palazzo da Mosto, Reggio Emilia (IT), BienNolo, Biennale d'arte contemporanea indipendente, Milano (IT), Complesso Ospedaletto Contemporaneo, Venezia (IT), Palazzo Monti, Brescia (IT), Centro espositivo Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno (IT), MO.ca Centro per le nuove culture, Brescia (IT), Spazio Berlendis, Venezia (IT).

Con Elena El Asmar, Marco Andrea Magni e Luca Pancrazzi è tra i fondatori di Grand Hotel, un luogo in movimento che ospita, raccoglie, accoglie e colleziona forme di passaggio provenienti dalle menti e dagli studi degli artisti che compie viaggi in spazi istituzionali e indipendenti dal 2014. Nel 2016 ha ideato Caveau, una cassaforte incassata nelle mura medioevali della città di Siena che ospita idee.

Insieme ad Alessandro Scarabello e Laura Viale, nel 2018 ha fondato MODO, associazione culturale per la promozione del contemporaneo, con sede a Bruxelles (B).

Il curatore:

Christian Caliandro (1979) è storico, critico d'arte contemporanea e curatore. Insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia. Tra i suoi libri: *La trasformazione delle immagini. L'inizio del postmoderno tra arte, cinema e teoria, 1977-'83* (Mondadori Electa 2008), *Italia Reloaded. Ripartire con la cultura* (Il Mulino 2011, con Pier Luigi Sacco), *Italia Revolution. Rinascere con la cultura* (Bompiani 2013), *Italia Evolution. Crescere con la cultura* (Meltemi 2018), *Tracce di identità dell'arte italiana. Opere dal patrimonio del Gruppo Unipol* (Silvana Editoriale 2018), *manuale Storie dell'arte contemporanea* (Mondadori Education 2021) e *L'arte rotta* (Castelvecchi 2022). Dirige la collana "Fuoriuscita" per l'editore Castelvecchi. Dal 2004 al 2011 ha diretto le rubriche in teoria e essai su "Exibart"; dal 2011 cura la rubrica in pratica su "Artribune". Collabora inoltre con "minimaetmoralia" e "che-Fare", e dal 2017 dirige insieme a Angela D'Urso *La Chimera-Scuola d'arte contemporanea per bambini* presso TEX, ExFadda, San Vito dei Normanni (BR). Ha curato numerose mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati, tra cui: *The Idea of Realism/L'idea del Realismo*, American Academy in Rome, Roma (2013); *Concrete Ghost/Fantasma Concreto*, American Academy in Rome, Roma (2014); *Amalassunta Collaudi*, Museo Licini, Ascoli Piceno (2014); *Sironi-Burri: un dialogo italiano (1940-1958)*, CUBO-Centro Unipol Bologna (2015); *Cristiano De Gaetano: Speed of Life*, Fondazione Museo Pino Pascali, Polignano a Mare (2017); *Now Here Is Nowhere. Six Artists from the American Academy in Rome*, Istituto Italiano di Cultura, New York (2017); le quattro edizioni de *La notte di quiete*, ArtVerona, Verona, quartiere Veronetta (2016-2019); le sei edizioni del progetto *Opera Viva Barriera di Milano*, Flashback, Torino (2016-2021); il progetto *Artista di Quartiere*, Torino (2020); *Z/000 GENERATION. Artisti pugliesi 2000>2020*, AncheCinema, Bari (2020); *Fragile*, galleria Monitor, Roma (2021); *Cantieri Montelupo*, programma di residenze artistiche, Museo della Ceramica, Montelupo Fiorentino (2021).